

Carissimo Professore ed amico!

Buenos Aires 11^a Ottobre 1882.

Ho ricevuto la gentilissima sua lettera, in data
de 5 p. pto. e mi affrettò a risponderle; scusi se non le ho scritto
prima, ma ella già si immagina quanti affari, e quante scio-
che usanze del nostro benedetto convenzionalismo sociale ho da compire!
Ho molto piacere che le mie lettere le sieno state gradite,
e le sono gratissimo della gentilezza che volle farmi nel pubblicarle.
Come ella ben pensa, non tutte le collezioni sono andate perdute,
infatti quelle di Patagonia e dell'isola degli' Stati sono completamen-
te salve, avendole io lasciate prudentemente in Punta Arenas alla
mia partita per la Terra del Fuoco. La flora della Terra del Fuoco poi
è quasi tutta rappresentata nella mia collezione dell'isola degli' Stati, ed
una collezione d'ipispeciali; e che da me non erano ancor conosciuti, la
ho salvata, poiché avevo preso prima del naufragio precauzioni speciali;
oltre a questo note, e cataloghi della vegetazione d'ogni punto toccato
vennero con me, quando andai in terra; sicchè se mancano gli esem-
plari, non mancano i dati per fare le debite pubblicazioni.

Le fanerogame, le felci ed i funghi, oltre alle Lycopodi-
acee le studierò io, i muschi li manderò al Müller, le epatiche
a Mispalongo, le alghe ad Ardipone, per fine i licheni saranno studia-
ti qui dal mio allievo José Cisneros, che ha preso questa specialità.
Ora sto ancor dividendo le collezioni in famiglie, lavoro abbastanza
duro contando con più o meno con 25.000, dico venticinquemila

esemplari; appena abbia finito mi porrò allo studio, manderò le citate famiglie ai rispettivi specialisti, e spero che per Marzo avrò finito la determinazione di tutta la flora della Terra del Fuoco ed isole degli stati, che conta più o meno con 150 fanerogame, 10 felci, 2 briopodiacee, 400 funghi, 200 licheni, e 200 delle altre calapri, meno le alghe, che ho perdute in gran parte.

La seguito mi metterò colla massima alacrità allo studio della collezione patagonica, che è assai grande in vista delle collezioni fatte da viaggiatori Mogano, Moreno, dista ect. nel mio interno; a tal punto la preferirò se lo può sapere, se il Cunningham, il medico del bastimento Nassau che stagiona 3 anni in Magellano e Patagonia, ha pubblicato o fatte pubblicare le sue collezioni!

Riguardo al vedermi in Europa, non so quando verrò, benché lo faccia sempre sperare ai miei! Ho intenzione il venturo agosto, e già il governo di qui me ne ha concesso l'appoggio, di fare una spedizione nell'interno della Terra del fuoco, e restarvi 6 od 8 mesi, per completare il quadro della sua flora, e studiare se è possibile la lingua degli indiani, di cui ho già una buona parte, che forse pubblicherò fra poco, e che le invierò.

La causa per cui ho intenzione di pubblicare le mie collezioni al più presto possibile, è che col famoso passaggio di Venus, cade qui una piara di Comizioni scientifiche, che certamente mi taglierebbero l'erba, se non lo facessi io prima d'loro; però lo farò con assemmata calma, e sicurezza.

Micongratulo seco lei dei lavori brillanti e magnifici che va dando alla luce; ho ricevuto il Sylloge, ho ricevuto

i Fungi italici, non però la Michelie, che mi dice avermi inviato
colla sua lettera. Ho piacere pure dell'invasione di materiali stranieri che
tornino, coraggio, bravo, innanzi, faccia vedere che l'Italia ha anche
lei i suoi Montagne, i suoi Berkeley! Io per me non so pure da che
parte volgarini, oltre la caterua di Funghi fulgini, di Funghi pa-
tagonici, sono veramente accoppiati sotto le enormi collezioni che rice-
vo dal Paraguay e dal Brasile! Se vedete che collezioni e che qualità
di collezioni. Tipi, generi, specie, nuove, nuovissime. A proposito
le cittarie non sono assolutamente Phalloidei, sono asciughe, e
dubbia fra le nectriacee e le pezizacee. Bisognerà farne una famiglia
a se, benché il genere Morchella l'avvicini, per il suo modo di vegetazione,
perenne, e sopra alberi vivi. Ne farò pure un lungo studio fisiologico e
morfologico, e per questo ho portato un sufficiente materiale adattato.

Vedo con piacere che in Italia il campo ai giovani naturalisti è
aperto vastamente; mi rincresce per i vecchi, ma pazienza; sic transit
gloria mundi! Io per me sto troppo bene qui, e per l'attrazione che
hanno nel mio animo queste vergini terre è troppo grande perché io
pensi ad abbandonarle! Sentirei però se la scienza botanica in Italia prendesse
la strada degli Alemanni, e che molti dei suoi giovani, che entusiasti dalle
nuove teorie, e dal campo della fisiologia, morfologia li pigliasse il ghiaccio
di voli faustici, e lasciasse gli esari impudicizie e corrodersi volinghi nei loro
gabinetti! Questa scuola, buona per quanto si voglia, a capo della quale combattono
il Caruel e il Deffino, non mi piace, perché ancor immatura, e prima che
si conoscano tutti i gradi della natura passeranno anni ed anni. Io per me
credo che la teoria deve basarsi sopra la pratica, e la pratica è la botanica
mia! Che sia fuori quelli di certi naturalisti, che dopo un lungo studio

sopra un essere sono costretto a mandarlo ad un altro perché almeno
sappia d'ogli il nome del vegetale che ha studiato! E pur troppo questa
scuola fa progressi, ~~ma~~ abbiamo un esempio nell' Erbario di Firenze!
Un'altro ancor migliore è la scuola di Napoli, che colla sua influenza
straniera protetta ed ajutata dal governo fa poco onore alla nostra terra!
Evviva i Dottori, evviva! Io avrei mandate collezioni e non piccole
in Italia, se il timore che cadessero nelle mani di tali barbari, non mi
aveva fatto desistere dall'impresa.

Riguardo ai semi mando mano che li staccherò dalla collezione
e li manderò; non sono cose belle, ma rare ed interessanti, sì! Ci man-
derò pure una collezione di myceli d'oggi, appena ne avrò tempo.
Mentre ero ~~in~~ ^{alla Terra} ~~in~~ ^{del} ~~fuoco~~, passò per Puntorena un botanico
inglese, certo John Halle?, che vive a Isapano, in Italia! Mi rincresce
molto non averlo conosciuto, poiché vedo che Ella lo conosce.

A proposito riguardo alla Società Crittogamologica, io sono costretto
ad uscire da lei, essendo tre anni che non la ajuto col mio lavoro, che
d'altra parte sarebbe inutile stante la sua esecuzione per lavori extra-
lici. Avevo promesso di mandare all' Ateneum una serie di crittogame
d'oggi per farne un'appendice all' Erbario, ma non l'ho potuto compiere
per il mio viaggio, spero però di poterlo fare ora con le specie Fuegiane
di cui gli esemplari non mi difettano.

Sodo che il Masalongo si faccia avanti, e che lavori di cuore,
spero che le collezioni che gli manderò fra breve, lo incoraggeranno
vieppù, e per quanto poco, almeno gli diano un maggior impulso.
Mi rincresce solo che manchiamo in Italia di un buon Ortologo, cosa
che mi obbliga a ricorrere agli stranieri!

Sono curioso anche d'vedere il catalogo delle crittogame italiane, vedremo a quanto ammonta la nostra ricchezza! Sono poi conten-
ti primo dei nuovi nostri crittogamisti, e me ne congratolo pel Nordfola, che già conosceva pella citazione dei suoi lavori fatta dal Roumeguere, che mi sembra sempre il solito pasticcione, il solito francese! È un buon diavolo in fondo! Sono d'intenzione poi, nel caso che il Nordfola facesse gli Hymenomyceti hucusque cogniti, il requinto delle Sillogi d'mandargli i tipi d'tutte le mie specie.

A questo riguardo io credo che sarebbe buono un congresso interna-
zionale d'botanici, ma parlamo di noi, d'mycologi, per stabilire un ufficio centrale d'verificazione delle specie, il quale possedesse addetti specialisti ed un museo, dove si dovettero mandare e depositare i tipi d'tutte le specie, ed ove si procurasse d'riunire tutti quelli dei parati fungopili. Che vantaggio pella scienza! Che le pare la mia idea.

Riguardo ai Dicromyceti credo che il Cooke, col quale ho rotto ogni re-
lazione pel mio maledetto e porco carattere, andrà avanti bene, e completerà con la base di queste benedette sillogi! Riguardo a nuovi abbonati alle mie pubblicazioni, credo che non siano ancor nati in questi paraggi; sono io l'unico della vecchia scuola tassonomica, che lottò contro l'invasio-
ne germanica indotta dal Burmeister (che ne è profondamente peni-
to!) la quale non pensa che alla cellula apicale, ed al suo modo di regmen-
tazione, ovvero a creare amori e favolosi sistemi di classificazione! L'unico
colaro che ho potuto bizzare alla mia, è il liquor Cimerof, d'cui mi
pare averle parlato, uomo attempato, che avendo fatto una fortuna col
ammazzare e malare buoi, ora in quiete si è dedicato alla botanica, che coltiva
con amore, e mio primo lavoro sarà i licheni del mio viaggio.

Del resto, non le nego, sono contento del mio isolamento; ho più campo, non incontro rivali, e se continua così, che in che quando tornerò definitivamente in Europa (se tornerò?), avrò ancora un buon materiale da studiarne pacificamente.

Riguardo alla nostra predizione, tutto andò bene; bene almeno in presenza del pubblico ignorante, e di quelli che non hanno visto. Ma... ma se dovessi parlare; e che passerei per mala lingua, e chi sa per peggio. Però giacché parlo con lei e confidenzialmente, e che spero questa lettera non sarà divulgata, con lei, che mi conosce posso dirle chiaro e tondo tutto; passerò in rassegna tutti gli individui; ella poi mi manderà una rettifica a' miei giudizi.

Bove; Bove è in fondo un buon ragazzo, però un gran furbo; è un po' poltrone, sa mascherare i propri sentimenti, ed ha politica abbastanza per saper correggere la gente a tempo e luogo. Si fa modesto, però in fondo mi sembra che, tutti la parola, ciarlantuzzi, e che voglia più d'alta ad inchiodare, che elevarsi con lavoro e sudore!

Lovipato; è un uomo che ha dell'istruzione pratica, però ristretta, ristretta; una certa meschinità d'idee che fa paura, fuori della cerchia dei luoghi visitati, e delle opere d'una materia più comune non sa uscire.

È lavoratore, però lavoratore più ambizione che altro; poi corre, corre, vuol veder, studiar, far troppo e non fa nulla. Scrive bene, parla bene, però è falso, ed egoista al sommo. Dire d'esser franco, d'esser veritiero, d'esser spedito repubblicano..... non lo vedo, è avaro, e troppo attaccato alle occasioni.

Roucafi. Buon giovanotto; un dainesino da salon però, e non di viaggi ne polari ne equatoriali; un po' geloso del nome di Bove,

un po' vanitoso, però un buon ragazzaccio! sapendolo prendere
si può metterlo sulla via buona, ha ingegno, istruzione, solo un po' vago
e passallina.

Vinciguerra. Un buonissimo ragazzo; però uno che da se non
è buono a far nulla; è un bambino ed affoga in un Secchio d'acqua;
si lascia dominare dal primo che viene, è alla buona, ed un po' poltrone.
È però appassionato, istruito, e ben diretto può esser un buon mate-
rialista; ci vuole però un po' più d'energia, e ambizione.

Offenberg (preparatore) un giovinastro mal educato, vizioso, poltro-
ne, che non servi da nulla, ne servirà mai. Ha però un cuore eccellente,
e contro la sua razza, essendo ebreo, è troppo generoso.

Revard's (ajutante di Bone); un uomo d'oro; uno d'oro si può far
un martire ed un eroe; se oggi di lui la notte del naufragio saranno periti
tutti d'freddo, se egli dichiarando la vita non fosse tornato al bastimento
a salvar alcune coperte! Fu ingratissimamente trattato da tutti.
Povero diavolo, anche lui ha ~~tutti~~ i suoi difetti, alza un po' il gomito,
e batte la fracca qualche volta. Però come ho detto è un uomo d'oro.

Spegazzini. Un tipo speciale! Buon diavolo in fin dei conti,
ma mezzo furbacone, e che sa viver come si deve montando due
cavalli ad una volta. Un po' d'ambizione, un po' di pancia, che l'ha
anche lui, però va d'accordo con tutti; ora è quieto, comprato, le
sue giovanili sono passate, ed ha fatto un po' di grinzio. Poca
istruzione, però buona volontà, ed una ferma intenzione d'andar
avanti; non teme ne caldo ne freddo, però ama più di viver bene
che male. (Che le pare? che l'abbia detto giusta? Forse un po' d'ambi-
zialità in fin dei fini vi sarà!)

Con questo elemento certo una spedizione non può dar gran risultato,
e tutto quello che si dice o fa è una forma bella e buona. Questo riva
a lei di fondamento per i miei giudizi nella spedizione Novae —

Ho piacere che tutta la tua famiglia stia bene, così pure lei;
nelle saci a Memi, e che si faccia grande di statura e di nome! Si farà
botanico? Mi rallegro pella via presa da tuo fratello! Gli fauri i
miei complimenti!

Ma a quanto sembra mi sono allungato un po troppo facen-
dole perder tempo, e perdendone io; quindi chiuderò subito.

Salute alla signora Nari, un bacio ai miei ragazzini, e mi ricordo
al signor Checco, alla mia mamma, a tutta intonura. Salute e
congratulationi per Puzig, per Bigozzaro, per Pooleto. La propongo
di Illero. Che ne è di lui? Se lo vede lo saluto.

Intanto faccio fine, e la prego di credermi sempre

P. S.

Saluti per i Nara,

e men mand' notizie!

Tutto tuo affettuoso

al tuo affettuoso
fratello

Le accludo lire 50 in carta francese
a conto della Sylloge; non posso mandarle quella de
frangiti del meati perché non ho impie di mandare
nessuna sotto le 50 L. Addio.